

— 101 —

LUIGI MASI

(Museo Civico di Storia Naturale « G. Doria » di Genova)

**Descrizione di un nuovo *Isodromus*
parassita di *Chrysopa formosa* Brauer
(Hymenoptera Chalcididae)**

La specie che qui descrivo come nuova è stata ottenuta dalla Dr. MARIA PRINCIPI dell'Istituto di Entomologia della R. Università di Bologna come parassita della *Chrysopa formosa* Brauer (1).

***Isodromus perpunctatus* n. sp.**

FEMMINA. — Colore giallo tendente al giallo ocraceo; occhi neri, ocelli rossi, apice delle mandibole bruno-rossastro; scapo sfumato di bruno lungo il lato inferiore, col margine distale pure bruno; 1° e 2° articolo del funicolo scuri, clava bruno-nera. Una lineetta arcuata nera in ciascuna metà del margine anteriore dello scudo; piccole macchie sulle ascelle, sui parascutelli e sulle tegule; apice scutellare e dorsello scuri; una linea nera su ciascuna metà del postscutello. Propodeo in gran parte nero, formando questo colore una larga macchia trasversale, che termina troncata d'ambo i lati a distanza dagli stigmi. Addome con una linea nera, sottile, fra il tergite peduncolare (II) e quello basale del gastro (III), e verso il mezzo con una grossa macchia trasversa foggata a mandorla. Zampe ornate di macchie e anelli neri così distribuiti: all'estremità dei femori anteriori e medi, superiormente, una piccola macchia lineare; sui femori posteriori una vistosa fascia che incominciando dal $\frac{1}{3}$ basale si estende sul lato posteriore e sul lato dorsale per circa la metà della larghezza del femore; su tutte le tibie una piccola macchia all'estrema base, un anello al primo $\frac{1}{3}$, uno ai $\frac{2}{3}$ e uno all'apice; tutti i tarsi col penultimo articolo bruno, con l'ultimo e col pretarso neri. Ali ialine con nervatura in gran parte

(1) Per le notizie biologiche si veda il lavoro (di prossima pubblicazione) della Dr. PRINCIPI.

giallo-bruna; nelle anteriori una leggera macchia centrale brunastra, poco estesa e più sviluppata secondo l'asse longitudinale; ad essa fa riscontro verso la doccia del frenulo una sfumatura bruna pallida; nervo stigmatico e nervo marginale assai scuri, onde l'apparenza di una macchia lineare obliqua, che spicca notevolmente sulla lamina alare; un'altra macchia bruna scura sul prestigma, il quale apparisce perciò dilatato a triangolo.

Capo un po' meno largo del torace, visto di sopra con la larghezza del frontovertice uguale a $\frac{2}{3}$ della lunghezza; gli ocelli disposti quasi a triangolo equilatero; i posteriori distanti dagli occhi una volta e mezzo il loro diametro, l'anteriore situato un poco più avanti della metà del frontovertice. Capo visto di fronte più largo che lungo nella proporzione di 100 : 86; lo spazio interorbitale $\frac{34}{100}$ della larghezza; la porzione della faccia al disotto della linea oculare inferiore depressa; la distanza fra i toruli antennali circa la metà di quella interorbitale. Nel profilo la massima larghezza eguale a $\frac{3}{5}$ della lunghezza, il frontovertice ed il resto della faccia disposti a formare un angolo di circa 90°, l'occhio più lungo che largo nella proporzione di 5 : 3, la guancia lunga $\frac{76}{100}$ del diametro maggiore dell'occhio.

Mandibole 3-dentate. Palpi mascellari di 4 articoli, il 1° corto, circa $\frac{1}{4}$ del 2°. Palpi labiali di 3 articoli, il 1° lungo quanto l'insieme del 2° e 3°, il 2° poco più di $\frac{1}{4}$ del 1° e poco più di $\frac{1}{3}$ dell'ultimo articolo.

Scapo col lato dorsale dritto, il lato ventrale piegato ai $\frac{2}{3}$, la maggiore larghezza uguale ad $\frac{1}{3}$ della lunghezza. Flagello lungo il doppio dello scapo, appena leggermente ingrossato procedendo verso la clava; pedicello due volte più lungo che largo all'estremità ed uguale circa all'insieme dei tre articoli successivi; primo articolo del funicolo un poco più piccolo del secondo, che è pure alquanto minore del terzo, ambedue un po' trasversali; preclava, compreso il breve peduncolo, tanto lunga quanto larga; clava quasi cilindrica, lunga come l'insieme dei tre articoli precedenti, con la superficie sensoriale del lato inferiore estesa circa per $\frac{2}{3}$ della lunghezza.

Torace robusto. Scutello quasi triangolare, appena più largo che lungo. Setole del dorso mediocrementemente sviluppate: sul mesonoto sparse, quelle presso la linea mediana in numero di 9-10 con tendenza a disporsi a paia e distanti fra loro circa quanto la loro lunghezza; setole sulle ascelle ridotte a 3 o 4, piccole, inserite nella metà interna di ciascuna ascella; sullo scutello sparse, in numero di circa 20. Dorso del torace sottilmente reticolato, sullo scutello le linee del reticolo un po' ondulate e con andamento quasi regolarmente longitudinale.

Ali anteriori larghe $\frac{47}{100}$ della loro lunghezza, i $\frac{2}{5}$ distali del mar-

gine posteriore più obliqui che nella specie *iceryae*; superficie quasi glabra fino alla linea verticale che corrisponde al principio del nervo marginale; pochi punti piliferi e setole minute sparsi sulla cellula costale, 7-9 setole nel mezzo della cellula basale; spazio limitato dal nervo stigmatico e dal marginale privo di setole, formando un'area speculare piuttosto grande; linea glabra non bene definita, breve, limitata distalmente da setole sparse, che sono più grosse di quelle del disco, e dalla parte prossimale da setole più grandi di tutte le altre, disposte irregolarmente su tre linee oblique; frangia marginale con peli corti, essendo i più grandi, all'angolo del margine posteriore, non maggiori di quelli inseriti sul disco, e più esili verso la base, una volta e mezzo più lunghi che sul margine apicale. Ali metatoraciche con le setole della frangia un poco più sviluppate di quelle corrispondenti delle ali anteriori.

Zampe forti, le intermedie con la tibia gradatamente dilatata verso l'apice, dove è larga il doppio che a metà lunghezza, la sua larghezza all'apice uguale ad $\frac{1}{6}$ della lunghezza; sperone tibiale $\frac{1}{4}$ della tibia e $\frac{9}{11}$ del metatarso, quest'ultimo uguale all'insieme dei tre articoli seguenti; zampe posteriori col femore robusto, la tibia lunga come nelle intermedie ed il tarso relativamente poco più esteso, il metatarso un poco minore dei tre articoli seguenti presi insieme.

Addome uguale al torace in larghezza, ma poco più corto: quando le ali sono ripiegate sul dorso, arriva a metà della distanza fra il nervo marginale e l'apice delle ali anteriori; lati quasi paralleli; areole cercoidali situate a $\frac{3}{4}$ della lunghezza; valve della terebra appena sporgenti, per un tratto uguale circa alla larghezza della tibia posteriore.

Lunghezza, mm. 1,85.

MASCHIO. — Differisce dalla femmina pel 1° e 2° articolo del funicolo non oscurati, la clava bruna, la fascia nera del femore posteriore meno estesa. La clava antennale è cilindrica fino ai $\frac{2}{3}$, un po' arrotondata all'apice, non più larga della preclava e lunga quanto l'insieme dei tre articoli precedenti. Tutta l'antenna è fornita di setole corte, poco più sviluppate che nella femmina, però più numerose. Frontovertece (osservando dal disopra) una volta e mezzo più lungo che largo; distanza degli ocelli posteriori dagli occhi uguale al loro diametro. Lunghezza, mm. 1,6.

Osservazioni. — A giudicare dalla descrizione che ci ha data TIMBERLAKE dell'*Isodromus iceryae* How. (1), specie tipica del genere (della

(1) Timberlake P. M. — *Revision of the parasitic Chalcidoid Flies of the genera Homalotylus Mayr and Isodromus Howard, with descriptions of two closely related genera.* — Proc. U. S. Nat. Museum, 56, 1919, pp. 133-194, figg. 1-19.

quale non ho veduto esemplari) la specie che ho descritta è un vero *Isodromus*, ma differisce in parecchi caratteri dall'*I. iceryae*. In quest'ultimo le parti nere sono più estese sul corpo; le ali anteriori non hanno sfumatura bruna sul disco; il funicolo delle antenne ha tutti gli articoli bruni chiari, non soltanto i due primi; il frontoverteice è più stretto (due volte e mezzo più lungo che largo); gli ocelli posteriori sono molto più vicini agli occhi e l'anteriore è situato più in avanti; gli articoli del funicolo son più larghi, il sesto due volte più largo che lungo; la scultura dello scutello è reticolato-squamosa.